

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre o 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato, cont. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina, cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamont.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 6 FEBBRAIO

Gli avversari del protezionismo continuano a combattere il signor Thiers, sperando, con ciò, che egli non si deciderà a denunciare il trattato di commercio col' Inghilterra, usando della facoltà datagli dall'Assemblea. Noi, dicono in proposito, il *Journal des Débats*, che lanciamo in una campagna ora non raccoglieremo che affretti e perdersi, la po- che simpatie che ci rimangono. Coloro, che ci guidano in queste avventure, sono acciecati da una passione e da un'idea fissa, unicamente, preoccupati di restaurare l'ordine di cose economiche che non è più, non si accorgono che pongono in pericolo la dignità nazionale e portano un nuovo colpo alla potenza della Francia. Il *Journal de Paris*, parlando sullo stesso argomento, osserva che il trattato di commercio col' Inghilterra fu all'epoca della sua conclusione un colpo all'industria nazionale, ma oggi le lagnanze sono calmate, e il paese non chiede la denunzia e non se ne occupa né punto né poco. Perciò la denunzia stessa non è necessaria.

La *Revue* ha annunciato avere il Governo di Thiers offerto a Bismark di dargli le ferrovie francesi in pegno da tre miliardi, onde ottenere lo sgombrare dei sei dipartimenti occupati. Siccome le ferrovie francesi non appartengono allo Stato, che in piccolissima parte, quella notizia va rettificata così: Lo Stato ha garantito quasi la maggior parte delle obbligazioni delle strade ferrate, obbligazioni il cui valore in circolazione, giacendo a circa sei miliardi. Si tratterebbe di cangiare questi titoli fino a tre miliardi — la rendita 3,90 liquidando la differenza dei corsi — e di dare le obbligazioni così ritirate in pegno alla Prussia. E' però poco probabile che un simile piano riesca, anche perché darebbe in realtà in mano alla Germania la linea intera delle ferrovie francesi e il paese non accetterebbe sicuramente una tal transazione.

L'Assemblea di Versailles ha ieri discusso la proposta di Trevenau, relativa all'eventuale attuazione dei consigli dipartimentali in caso di violento scioglimento dell'Assemblea. Il discipolo dice che la discussione vi fu vivissima e doveva riprendersi oggi. Ci converrà attendere i giornali francesi per formare un'idea esatta di questa proposta che è venuta a ritardare le discussioni pratiche dell'Assemblea sul bilancio. In quanto al successore del signor Casimir Perier nulla fu ancora deciso: pare peraltro probabile che possa essere nominato il Le Franc, al cui posto passerebbe il Martel. A proposito di cambiamenti, si annunzia che uno ne avverrà anche nella Prefettura della Senna, essendosi quel prefetto dimesso.

Relativamente alle cose nella Cislovania, per quanto ci riferiscono i fogli di Vienna, le trattative coi polacchi non condussero ad alcun risultato. In quanto poi alla questione croata, il *Naplo* di Pest dice che su tutti i punti principali si ottiene un accordo completo, ma che, siccome quelli dell'opposizione chiedevano l'immediato insediamento nei posti superiori di membri del loro partito, il consiglio dei ministri decise che si debba attendere l'apertura della Dieta, e l'aggruppamento dei partiti prima di procedere alla nomina dei posti medesimi. Ciò avrebbe disgustati i croati, per cui la questione non si ancora può ritenere definita.

I giornali di Berlino si occupano non poco del conte di Tauffkirchen, ambasciatore bavarese presso il Papa, che ora si trova nella capitale dell'imperatore Guglielmo. Si parlò molto, a suo tempo, di quel diplomatico, che dopo che Arnim fu inviato in Francia, rappresentò presso la Santa Sede anche l'impero tedesco, per la dichiarazione che egli seppe ottenere da Antonelli — dichiarazione che biasimava il contegno dei deputati clericali nel Reichstag. Il conte Tauffkirchen rese il governo di Berlino sì contento dei servizi da esso prestati in quella occasione, che si assicurò esser intenzione di Bismarck di accordargli un posto distinto fra i diplomatici prussiani. Lo stesso imperatore Guglielmo, a cui Tauffkirchen fu presentato in un ricevimento di Corte, lo ringraziò caldamente, ed in modo marcatissimo del suo contegno nella circostanza sopra accennata.

Secondo una corrispondenza del *Times* da Roma sarebbe giunto colà il signor Chimenès, inviato dal governo spagnolo onde chiedere a Pio IX che riconosca Amedeo qual re di Spagna. Il corrispondente del giornale inglese scrive che il Papa, malgrado il suo sdegno contro la dinastia di Savoia, sarebbe personalmente disposto ad assecondare i desideri del figlio di Vittorio Emanuele, ma che trova viva opposizione nel partito gesuitico. Leggiamo poi in una corrispondenza da Madrid che si osserva un visibile ravvicinamento fra la Corte di re Amedeo ed il partito clericale, opera della regina Maria Vittoria. Notizie di simil genere vanno peraltro accolte con molta riserva, atteso che nel periodo attuale di

agitazione elettorale, potrebbero essere un'arma per combattere il partito dinastico, anziché esserlo l'espressione del vero.

Il signor Fisch, segretario di Stato americano, ha smentito che siano aperte delle trattative per sospendere l'opera del tribunale di Ginevra, incaricato di definire la questione dell'Alabama. La voce in tal modo smentita era stata originata dalle seguenti linee del *Times*: «Adesso noi vediamo gli Stati Uniti appigliarsi ad altre conclusioni noi suggerite a quell'epoca (quella del trattato di Washington) da alcuni dei commissari e la cui partecipazione ufficiale basterebbe a troncare ogni negoziato. Noi non sappiamo abbastanza biasimare questa sconsigliata condotta, né ci resta per quanto possa essere pericolosa, che recedere da combinazioni che avremmo sperato che gli Stati Uniti avrebbero lealmente mantenute. La responsabilità delle poco liete conseguenze che ne deriveranno, non ricadrà certo su noi. La questione del resto è sempre in sospeso. Notiamo peraltro, che, secondo il *Daily Telegraph*, il discorso con cui la regina Vittoria aprirà oggi il Parlamento dirà che in seguito alle ultime comunicazioni si spera in uno scioglimento pacifico della questione. Per altri dettagli sul discorso medesimo vedi i nostri dispacci odierni.

UN PROGETTO

Tutta Italia ha febbrilmente compresa la necessità di sviluppare le proprie risorse, ed è un affare che giungono per la creazione di nuove industrie e ampliamento delle esistenti, senza nuocere all'agricoltura.

La istituzione di molte Banche di credito e industria, risvegliò il morto spirito di associazione, e il danaro affluisce largamente in esse — ora è di chiunque sappia presentare degli attraenti impieghi — è diventato alla fine, ed era tempo, il lievito dell'intelligenza e del lavoro, e qui non si dorme, né altrove.

Il Friuli con le sue acque, con la natura forte e svegliata di quelle popolazioni non è fatto per dormire. Il Friuli era un tempo paese celebre nella tessitura delle sete; i suoi drappi sono ancora visibili. L'Austria poco a poco, mercé incoraggiamenti e protezioni, la fece fiorire in casa propria e morire da noi.

La industria dei Filatoi è morente, quella delle Filande progredisce poco. In Lombardia per contrario vanno prendendo colossali estensioni, l'una eccita l'altra, e l'alta Lombardia, vediamo diventare un bosco di stabilimenti e di telai.

Il Friuli è atto per un buon terzo o metà a rendersi eminentemente manifatturiero — La industria delle Sete in tutte le sue parti, è quella che vi si presenta più facilmente sviluppabile; giacché il concetto più elementare e spiccato è la lavorazione del proprio prodotto, e la riduzione in stoffa della propria materia prima al puro costo.

Speriamo, o piuttosto dobbiamo presto avere il Ledit e la ferrovia pontebbana, due risorse potenti all'incremento dei nostri commerci e dell'agricoltura. Facciamo anche dell'industria, facciamo per ora la più facile, la tessile delle Sete, mettendo a nuovo, ed estendendo le affini delle filande e filatoi. Nell'altissimo e alto Friuli sono tessitori nati; non arvi che a cambiar di

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra questo progetto cui il nostro amico Francesco Verzegnassi ci manda da Milano. Egli è, come tutti sanno, persona competente a trattarlo, e come quegli che da molti anni vive in quell'ambiente, dove ora si producono nuovi fatti di progresso economico ed industriale, così è buon giudice di quella opportunità di attuare presentemente il seicento in Friuli, a cui venne accennato anche in un rapporto della Camera di Commercio, che si lesse anche in questo giornale, che toccò sovente tale soggetto o ci tornò sopra ancora con miglior agio. L'idea del Verzegnassi fa da lui altra volta promossa col mezzo del giornale *il Friuli*; ma allora ci mancavano l'indipendenza, la libertà, un vasto mercato interno; la possibilità di concorrere colla Francia e fino l'opinione che l'Italia potesse possedere delle grandi industrie di suo. Da quella volta i tempi si sono mutati affatto in nostro favore, e per di più, abbiamo adesso il momento favorevolissimo a siffatte imprese. Ciò che è possibile a Como ed in altre parti della Lombardia, dovrebbe esserlo nel Friuli solo che non ci manchi lo spirito intraprendente e di associazione. Noi intendiamo dalle poche parole del nostro amico, che egli ha già in mente un concetto pratico della cosa, per cui lo pregheremmo a svolgerlo ulteriormente.

P. V.

materia, o per dire più giustamente ad aggiungere le Sete ai colori di canapi, preferibili essendo le Sete che abbiamo in casa nostra. — Facciamo uno Stabilimento serico che riunisca filanda, filatoio, tintoria e tessitura — uno Stabilimento modello, che ben diretto darà guadagno al primo impianto, oltre all'immenso guadagno dell'eccitamento e della propagazione, e andremo poco a poco compiacendoci di aver fatto del Friuli una piccola Lombardia. — I due paesi si assomigliano.

Il danaro che un tempo era il tutto, ora è diventato l'accessorio: basta saperli creare utile impiego. Ma è bene che si tragga dal «reale Friuli» ed io proporrei che detto Stabilimento avesse a sorgere mediante azioni alla portata di tutti, affinché tutti possano prendersi parte, ne derivi a tutti il vanto, e ne abbiano insegnamento di cosa si può fare, e cosa si ottiene coll'associazione, all'evenienza di qualche altra intrapresa.

Sarebbe da farsi una tessitura meccanica, che è facile e di pronto beneficio. Un certo numero di telai sarebbero a mano come scuola d'istruzione, tirandovi dei giovani soprattutto dei paesi alpini, che dopo esser idonei torneranno alle case loro a far il mestiere e insegnando ad altri, e così in pochi anni il tessitore di canape e cotone avremmo trasformato in tessitore di seta, da cui ritrarrebbe maggior mercede.

Il filatoio dovrà essere da trame e organzini della migliore costruzione, e d'una maggior portata del consumo della tessitura. Non gli mancherebbe lavoro per conto altrui, se non si trovasse di speculare per proprio conto. Quindi sarebbe d'utile immediato anche come mestiere a parte; mentre ora quest'utile dobbiamo mandarlo fuori.

La filanda è noto che in 40 anni dà beneficio certo, spesso non indifferente; e presenteremmo una filanda che non si tarderebbe ad imitare, e così filatoi e incannatoi.

Nell'arte tintoria siamo pure bambini; ed è urgentemente reclamato da noi un perfezionamento.

Si fingerà anche per conto di terzi, e daremo al paese abili tintori.

Lo Stabilimento, ripeto, deve riunire tutto, ed è a discutere sul luogo dell'impianto. Io proporrei Udine, o Tolmezzo dove si presenta a prima vista qualche vasto locale atto a tutto, e con forza d'acqua — acqua ottima alla tintura, avendola io stesso fatta analizzare un tempo dal prof. Chiozza, poichè non fo che riprodurre ora un vecchio e accarezzato pensiero, che parmi diventato adesso di facilissima esecuzione per i tempi e lo spirito mutati.

Abbiamo in Friuli dei forti e volenterosi ingegneri che non si rifiutano a prendere la iniziativa ed a dar corpo al progetto, e gli azionisti godendo dei benefici, si compiaceranno ad un tempo di avere contribuito a far del bene al paese. — Bastano 600 mila Lire.

Milano, 3 febbraio.

F. VERZEGNASSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La Camera dei deputati ha esaurito il suo ordine del giorno, e quindi si è aggiornata dando mandato al suo presidente di convocarla non si tosto sieno in pronto le relazioni, segnatamente quella sui provvedimenti finanziari. Era la più saggia decisione che potesse prendersi, la più conforme alla dignità dell'assemblea, ed in pari tempo la più giovevole ai pubblici affari. A che tener la Camera radunata per udire sviluppi di proposte di iniziativa parlamentare, alcune delle quali non sono poi ispirate da un senso di opportunità molto fino?

Da quanto ho udito dire da chi può saperlo, l'onorevole Biancheri crede che il giorno nel quale la Camera potrà ripigliare con frutto e con continuità i suoi lavori possa essere il giorno 26 febbraio.

Si crede con molto fondamento, che quel giorno la relazione, o per dir meglio le relazioni della Giunta dei quindici saranno stampate e distribuite. I relatori che ieri vi ho nominati hanno già incominciato il loro lavoro.

La Camera ha respinto con 110 voti contrari e soli 96 favorevoli la legge sull'ordinamento forestale. La maggior parte dei deputati di Destra ha contribuito a questo risultato. Non è stato un voto contro il ministro: ma contro i diversi emendamenti, che avevano scompaginata la proposta di legge.

L'annuncio dell'esito della votazione non ha però mancato di produrre una certa sensazione; a ciò si comprende; poichè nel nostro Parlamento è veramente raro il caso — almeno così è stato finora — nel quale una legge venga rigettata a scrutinio segreto dopo essere stata ventilata e discussa per parecchi giorni. Chi ha diritto di la-

gnarsi più di tutti questa volta è l'onorevole Alli Maccarani, il quale in tutta la discussione ha fatto uno spreco di fiato, che era degno di più pratico e più positivo risultato.

Vi confermo la notizia del prossimo arrivo in Roma del principe Federico Carlo di Prussia. Va ad abitare al palazzo Caffarelli, dove ha stanza la legazione prussiana presso la Santa Sede; ma chi lo assisterà, e chi gli farà gli onori di Roma sarà non il ministro presso la Santa Sede, il quale del rimanente non ci è, ma il ministro presso il Re d'Italia, vale a dire il conte Brassier de Saint-Simon. È una particolarità che deve essere notata, affinché non vi sia equivoco, e non si creda che in casa del Re d'Italia gli onori ad un principe estero vengano fatti da persona che non sia accreditata presso il Governo italiano.

La salute del cardinale Antonelli è migliorata, ma il lavoro di coloro che vogliono ad ogni patto dargli un successore nella carica di segretario di Stato del Papa è ben lungi dall'essere cessato. Trovano il cardinale Antonelli troppo rimesso nelle ire contro il Governo italiano, e se ne vogliono distare. Pare però che il porporato sia forte in ardore, e che i suoi ardenti avversari non abbiano molta probabilità di buttarlo giù.

Quanto alla convocazione del Concistoro per la nomina dei cardinali, pare sarà fatta nella prossima quaresima. Seguiranno a dire che il Papa non è libero.

ESTERO

Francia. A Lione furono scoperte e sequestrate di questi giorni due polveriere clandestine.

Nella prima, situata sulla sponda sinistra del Rodano, nel quartiere del Moulin à Vent, si trovarono Ottocento chilogrammi di polvere da guerra già preparata.

Ottocento chilogrammi di materie prime; Dodici mila cartucce per mitragliatrici; Più materiale ed utensili per il valore di trenta mila franchi.

All'indomani, una seconda polveriera era scoperta alla Croce Rossa. Vi si trovarono molti utensili e grande quantità di materie prime, e non poche munizioni.

Il *Salut Public* soggiunge, che tutto non è ancora finito a proposito di tali scoperte.

L'Indipendence Belge assicura che la Compagnia Valéry, che fa il tragitto da Marsiglia in Corsica, trasporta in questi giorni gratuitamente tutti i Corsi che vogliono votare per sig. Ruhnker. E da notarsi che questa Compagnia riceve dal Governo francese una sovvenzione di 40.000 franchi senza nemmeno aver fornito una cauzione.

A quanto scrive un corrispondente di Parigi dell'Indipendence Belge, in una visita fatta da Thiers a Guizot, questo avrebbe detto che il manifesto di Chambord rende la monarchia impossibile in Francia, e che tutti i buoni cittadini devono appoggiare la repubblica. Il corrispondente aggiunge che questo colloquio produsse gran sensazione a Parigi.

Il *Figaro* scrive che a Chambéry da qualche tempo le pattuglie che percorrono la città durante la notte sono attaccate frequentemente a colpi di pietra al grido di viva la Savoia indipendente. È arrestato un individuo. Questi fatti si collegano evidentemente alle idee separatiste sempre vive nel paese.

Il XIX Secolo propone per pagare i tre miliardi dovuti dalla Francia alla Germania una lotteria gigantesca di 1 franco al viglietto, con premi dell'ammontare complessivo di 25 milioni, divisi in cinque da un milione ciascuno, cinquanta da 100.000 franchi, cento da 50.000 franchi, ed altri minori.

Troviamo nel *Débats* che il Ministero della guerra è finalmente riuscito a comporre lo stato esatto, per quanto fu possibile, delle perdite subite nell'ultima guerra dall'armata francese. In Francia sono morti 75 mila uomini sui campi di battaglia. Sui campi di Germania trovarono la morte 15.200 soldati. Mille e seicento o mille e settecento sarebbero malati e perduti. Cosicché quel giornale conclude dicendo che è un doloroso totale di circa 92.000 uomini che la Francia ha perduto in quella fatale campagna.

Grecia. Scrivono da Atene all'Oss. Triestino:

Tutti i partiti si preparano per le prossime elezioni; dalle provincie accorrono tutti coloro che desiderano avere l'appoggio del Governo; però tanto

il sig. Bulgari quanto il sig. Cumunduros non hanno per ora che promesso e null' altro. Qui nella capitale lo spirito è piuttosto contrario ai candidati governativi, a motivo che il ministero simpatizza per la Società francese del Laurion, se non apertamente almeno clandestinamente; e sapete che questa quistione del Laurion, della quale tanto si parlò e tanto si scrisse, è sempre un oggetto vitale per il nostro piccolo paese. In breve i candidati dell'opposizione godono maggior favore presso le classi inferiori della popolazione che i cinque o sei individui, che si presentano come candidati del Governo.

Nella scorsa settimana avvennero qui due disgrazie. Un muro quasi diroccato nella via di Mercurio crollò e seppellì due povere donne, madre e figlia. La madre fu salvata, ma la ragazza, quando fu tratta di sotto le rovine, era già cadavere.

Al Pireo i marinai della corvetta inglese facevano degli esercizi a fuoco coi fucili. Una palla, per inavvertenza dei soldati, colpì un povero pastore, che stava osservando l'esercizio, e gli ruppe le due mascelle in un modo spaventevole. Dicesi che il povero uomo sia già morto dalla ferita.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 5 febbraio 1872.

N. 363. In relazione alle precedenti deliberazioni 20 Novembre e 18 Dicembre 1871 N. 3535 e 4252, venne approvato il fabbisogno degli urgenti lavori di ristaurazione occorrenti al Ponte sul Judri presso Brazzano, la di cui spesa deve stare per una metà a carico dei tre Comuni di Cividale, Ippis, e Corno di Rosazzo, e per l'altra metà a carico dei Comuni Illirici della sponda sinistra.

Il fabbisogno venne trasmesso alla R. Prefettura per le pratiche esecutive.

N. 371. Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta dall'apposita Commissione per il n. 7 Tori acquistati dalla Provincia per il miglioramento della razza bovina.

La spesa ammontò in complesso ad L. 7555.57 Dalla vendita dei Tori si ricavarono = 4220.57

per cui la Provincia perdette = 3335.—

La Deputazione statui di pubblicare nel Giornale di Udine il ben elaborato rapporto 15 settembre 1871 della Commissione a lume degli Agricoltori.

N. 372. In relazione alla precedente deliberazione 22 gennaio p.p. N. 120, venne in via di trattativa affidata al sig. Manzini Giuseppe la fornitura del combustibile occorrente al Collegio Provinciale Uccellis; cioè le legna di faggio o rovere secco asciutto in morelli del diametro di centimetri da 5 a 10, e della lunghezza di centimetri 85, al prezzo di L. 3 al quintale; ed il carbone a L. 9.90 al quintale.

N. 327. Venne approvato l'atto di laudo impartito dall'ing. Poletti ai lavori eseguiti dall'Imprenditore Padovani Carlo al Ponte sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia.

Col Contratto 5 dicembre 1870 i lavori vennero appaltati per L. 17,400; successivamente con deliberazione 5 giugno 1871 N. 1650 furono autorizzate altre opere per l'importo di L. 5,132.29.

I lavori liquidati importano L. 22,535.49, e quindi le addizionali scoperte di autorizzazione, ma riconosciute necessarie e pienamente giustificate ascendono a sole L. 353.20.

Essendo già state pagate all'Impresa L. 17,400 venne disposto il pagamento delle residue L. 5,485.49.

N. 273. La Provincia professa un credito verso lo Stato di L. 2895.05 in causa anticipazione di onorari a cinque Impiegati della cessata Ragioneria assunti in servizio dello Stato.

Chiesto al Governo il pagamento di detta somma, il R. Ministero con dispaccio 9 maggio 1871 N. 18365 dichiarò di non poter disporre il pagamento atteso che, egli dice, la detta pendenza è collegata col Progetto di Legge per lo scioglimento del Fondo Territoriale;

Considerato però che nessuna relazione può avere la detta partita coll'acennato progetto di legge, poichè la domanda di rifusione non riflette pagamenti fatti dal Fondo Territoriale a tutto 1867, alla qual epoca il fondo stesso cessò di fare qualsiasi pagamento per l'acennato titolo, ma bensì pagamenti fatti posteriormente dal nuovo corpo morale-Provincia per impiegati che servirono lo Stato e che dallo stesso vennero assunti col 1.º gennaio 1868;

La Deputazione Provinciale deliberò di interessare nuovamente la R. Prefettura a provocare dal Ministero le disposizioni di pagamento, a favore della Provincia della somma suindicata.

N. 378. L'ufficio del Registro praticò alla Deputazione la diffida del pagamento di L. 61.88 in causa metà importo della tassa per la Sentenza 31 marzo 1870 N. 6170 del R. Tribunale d'Appello confermata dalla 3.ª istanza, con cui la Ditta sociale Schilleo-Moretti venne condannata a pagare la somma di L. 19,794.66 in conto prezzo di mobili.

Osservato che colle dette sentenze le spese della lite vennero dichiarate compensate, per cui l'acennata tassa deve sopportarsi per giusta metà dalle parti contendenti;

La Deputazione Provinciale autorizzò il pagamento della somma richiesta.

N. 284. Gli Impiegati Provinciali fecero istanza

affinchè sia risolto il dubbio o definitivamente stabilito se il pagamento della pensione a cui hanno diritto debba farsi dallo Stato o dalla Provincia per i servizi prestati anteriormente al 1.º gennaio 1867.

Trattandosi di gravissimo argomento che dalla preesistente Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale venne paritratto nello seduta 18-19 settembre o 10-11 dicembre 1867, ma non risolto, essendosi il Ministero riservato di fare nuovi studi prima di pronunciarsi, e non constando se e quali determinazioni sieno state ulteriormente adottate, fu rivolta preghiera all'attuale Comitato di Stralcio del fondo territoriale affinché si compiacca di comunicare le eventuali decisioni, ed in difetto a promuoverle.

Vennero inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri n.º 21 affari interessanti l'Amministrazione della Provincia; n.º 23 in oggetti di tutela dei Comuni; e n.º 4 in affari riguardanti le Opere Pie; in complesso affari n.º 55.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPENO.

Il Segretario
MANTO.

N. 3234.

Prefettura della Provincia di Udine.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione 29 gennaio p. p. N. 4355; Veduti gli art. 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel giorno di venerdì 16 corrente febbraio (e successivi occorrendo) alle ore 11 ant. nella sala del Palazzo Bartolini, per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

1. Comunicazioni e provvedimenti relativi alla classificazione delle strade provinciali.

2. Nuovamente sulla classificazione del Porto Buso.

3. Approvazione dello Statuto del consorzio rojale di Spilimbergo e Lestans.

4. Revoca della deliberazione 11 luglio 1871 relativa all'acquisto della casa di proprietà dei Conti Della Pace, e progetto di riduzione del fabbricato ex Delegazio ad uso della R. Prefettura, dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza, della Deputazione e del Consiglio Provinciale.

5. Ricorso al Ministero dell'Interno pel sollecito pagamento dei crediti dei Comuni dipendenti dalle somministrazioni fatte all'Amministrazione austriaca nell'anno 1866.

6. Comunicazione dell'atto di ratificazione pel Contratto di proroga della Ricevitoria Provinciale a tutto 1872.

7. Sulla domanda dell'attuale Ricevitore Provinciale per essere confermato nella detta qualità del quinquennio 1873-1877.

8. Provvedimenti per l'esposizione regionale di Udine nell'anno 1874.

9. Domanda della Commissione per le biblioteche circolanti di un sussidio di L. 150.

10. Rettifiche allo Statuto per l'Ospizio degli Esposti e delle partorienti illegittime.

11. Sul diritto di pensione agli impiegati dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

12. Proposta per sollecitare la promulgazione delle Leggi sulla sanità ed istruzione pubblica.

13. Proposta del Consigliere Provinciale signor Tell dott. Giuseppe relativa alla pubblicazione, a carico provinciale, della Relazione letta dal signor Di Gasparo nel giorno 15 settembre 1871 al Congresso Baccologico Internazionale.

14. Sussidio chiesto dallo studente Croato Bonaventura di Medun.

Udine, li 5 febbraio 1872.

Il R. Prefetto
CLER.

Società Udinese pel Carnovale 1872

Domenica 11 febbraio ad un'ora pom.

GRANDE MASCHERATA ROMA

CHE ABBRACCIA LE CITTA' SORELLE

Previen la Società del patrio carnevale Ognun, sia cittadino, estero, o nazionale. Tutti insomma coloro, che hanno il senno maturo, E quindi non patiscono il mal del muso duro, Che agli undici Domenica corrente mese ed anno Parrà la mascherata, che già omai tutti sanno, Compresi anche coloro, che barbe grige eterne, Di carnovali e maschere non vorrebbero saperne. Il soggetto parrebbe serio pel carnevale: E infatti, figuratevi! è Roma Capitale, Che, dopo tanti secoli di notte e di procelle, Alfin abbraccia libera le sue città sorelle. Ma quando diciam Roma noi non s'intende mica La città dei Pontefici, over la Roma antica. Di concepirla tale ognun saria capace; Ma simil Roma è morta: Requiescat in pace. La nostra è Roma nuova, la vecchia è in cimitero; E se annunciammo il tema essere un pò severo Ciò non vuol dir che alguno invece d'allegria, Debba trovar da piangere, o aver malinconia. Oh, le città sorelle, città di buon umore, Scordar faranno a Roma il passato dolore. Le invieran giulivi i lor rappresentanti. Ma non già diplomatici dalle frasi sonanti,

Bensi dei capi ameni, come sarien Brighella, Stenterelli, Arlecchini, Pantaloni, Polcinella. Il che, come vedete (ciò sia pur detto senza Epigramma), è altra cosa... almen nell'apparenza. Cori, e musiche assieme terranno ancor più desta L'allegria, che parenne coronerà la festa; E illustri cavalieri d'ogni risma e colore (All'infuori dei soliti) faran scorta d'onore.

Insomma un pò di chiasso, ed un pochino di storia A vantaggio di tutti: e allegria senza boria Farem, che, coi quattrini, possibilmente intorno, Senza corso forzoso, circoli in questo giorno.

Diromo ancor di più, se il tempo non premesse, E se solo alle chiacchiere la Commissione tendesse. Per non dar le promesse lunghe e l'attende corto Corro ella dunque all'opra per non far alcun torto Alle vostre speranze, e nell'ora già detta, Nell'acennato giorno senz'altro essa v'aspetta In piazza ex Contarena. Colà dessa umilmente Vi farà le sue scuse, e vi farà presente Che, come dalla savia gente ridir si suole, I fatti sono maschi, e femmine la parole.

Il gran carro rappresentante ROMA partirà da Porta Aquileia ad un'ora pomeridiana, e sosterà in Piazza Vittorio Emanuele. I quattro carri rappresentanti due a due le otto città di FIRENZE e BOLOGNA, NAPOLI e PALERMO, VENEZIA e MILANO, TORINO e GENOVA, partiranno da Porta Grazzano (percorrendo le strade dei Gorgi e S. Bartolomeo) da Porta Aquileia, da Porta Venezia, e da Porta Gemona convenendo tutti in Piazza Vittorio Emanuele ad incontrare il gran carro di ROMA. Riuniti i cinque carri, avrà luogo la gran marcia percorrente le vie Cavour, Porta Venezia, S. Maria, Redentore, Capuccini, Gemona, Mercatovecchio, sciogliendosi poi in Piazza Vittorio Emanuele, e ritornando i carri ai rispettivi punti di partenza.

La Presidenza

R. ANTONINI — M. BARDUSCO.

N. 880

La Commissione esecutiva della Esposizione regionale tenutasi in Vicenza nell'anno caduto 1871 avvisa i signori premiati, che inattese circostanze essendo sorte a ritardare ben oltre il tempo previsto la coniazione delle medaglie, dee di conseguenza esserne ritardata anche la dispensa.

Non si ometteranno le dovute cure onde tale proroga sia per quanto è possibile abbreviata.

Vicenza, 28 gennaio 1872.

La Commissione

Vegllione. Questa sera ha luogo al Minerva il già annunciato grande vegllione mascherato.

FATTI VARI

Il Banco Seta Lombardo. Era già da parecchi anni che Milano, centro principale del Commercio Seta Italiano, lamentava e con essa tutte le provincie lombarde la mancanza di uno stabilimento di credito che al commercio seta in ispecialità provvedesse. Vari tentativi furono fatti per la fondazione di un istituto che trattasse nei suoi diversi aspetti il ramo seta, ma riuscirono vani, e solo la Cassa di Risparmio, nel 1867, si decise a fare delle anticipazioni contro depositi di seta, deliberazione che tornò molta vantaggiosa all'industria seta in quell'epoca di profonda crisi.

La difficoltà maggiore consisteva evidentemente nel riunire un gruppo di persone che rappresentasse la Banca e l'industria della seta allo stesso tempo; la parte industriale, in generale composta di gente positiva e piuttosto avversa alla mania bancaria, era difficile, sebbene pur riconoscesse l'immenso vantaggio di un istituto bancario seta; e non fu che dietro istanze ed un completo accordo e maturo esame che si riuscì a mettere insieme un gruppo di fondatori per l'istituzione del Banco di seta Lombardo ora definitivamente costituito.

Noi andiamo lieti più che mai di questo risultato, che deve avere in seguito le più vantaggiose conseguenze pel commercio seta italiano, giacchè il compito del Banco comprende tutte le operazioni industriali e commerciali che può offrire il ramo seta, ma più specialmente quella di attirare nella piazza di Milano le sete indiane, della China e del Giappone, che vanno ora a riversarsi a Marsiglia ed a Londra, donde sian poi obbligati a ritirarle. Si tratta insomma di fare di Milano un gran mercato di deposito e di transito.

In quanto alle garanzie che offre la società non occorre parlarne; essa ne presenta ad esuberanza sotto ogni rapporto.

Anzitutto si veggano i seguenti nomi dei soci fondatori fra i quali si annoverano i principali negozianti in seta ed industriali della nostra città e parecchi distinti banchieri. Sono i signori: C. Bozzotti e C. — Belinzaghi — Burocco e Casanova — P. De Vecchi e C. — E. Cramer e C. — Cavajani Oneto e C. — C. Da Antoni — L. Fusier e C. — Pietro Gavazzi — E. Ginoulhiac — Figli di G. A. Gneschi — E. Meyer e C. — Pedroni Cavadin e C. — Zaccaria Pisa — Fratelli Ronchetti — Francesco Sormanni — Ulrich e C. — Warckx Barla — A. C. — G. A. Spagliardi e C. — Villa Vimercati e C. — P. Cozzi e C. — G. B. Negri — Vogel e C. — Figli Weill Scott e C. — Duca Raimondo Visconti — Duca Lodovico Melzi — Marchesi Gian Giacomo Trivulzio — Fortunato Consonno — Nobile Carlo Cagnola deputato al Parlamento — G. Maffioletti — Ing. Gerolamo Silvestri — Vonwiller e C.

Il Consiglio d'Amministrazione si compone dei Signori:

Cav. Cesare Bozzotti — Cav. Enrico Cramer — Cav. Luigi Fuzier — Luigi Ginoulhiac — Alessandro Ronchetti — Carlo Gneschi — Enrico Meyer — Cavaliere Pasquale De Vecchi — Cav. Fortunato Consonno — Pio Cozzi — Dott. Luigi Pisa — Erminio Vogel — Alberto Weill Schott — Achille Villa — Cav. Ing. Gerolamo Silvestri — Cav. Li-siade Pedroni — Cav. Cesare De Antoni.

Revisori i signori: Giacomo Burrocco — Cav. Giovanni Dozzio — Antonio Warckx.

Il capitale sociale dell'istituzione è di 12,000,000 di lire diviso in 60,000 azioni da lire 200 ciascuna.

Per venire ora alle operazioni dettagliate che si prefissa la società, diremo che esse consistono in sovvenzioni di capitali contro depositi di seta di ogni sorta, e di manifatture di seta, in sovvenzioni di merci ai filatojeri, apertura di crediti liberi e documentati in tutte le piazze estere; importazione ed esportazione di articoli seta; per conto proprio e per commissione di terzi: lavorazione per conto proprio e per commissione, vendita e compra di seta e bozzoli.

Termineremo questo cenno sopra una delle istituzioni che, fra tutte le altre sorte in questi ultimi mesi, si presenta come la più propria, la più naturale e diremo anche la più necessaria al nostro paese serico per eccellenza, dicendo che essa fu accolta ovunque col massimo favore e che appunto questo favore viene ad aggiungersi come una prova ancor più palmante della sua vera utilità e della sua importanza commerciale alle molte altre che abbiamo già accennate della sua serietà e della sua reale solidità.

La vendita delle azioni, per parte del Sindacato, residente in Milano, incominciò in questi giorni.

Le importazioni dell'anno 1871 furono in Italia del valore di 963,695,441, mentre nel 1870 non furono che di 892,639,237. Furono cioè maggiori di oltre 71 milioni nel 1871. Nelle esportazioni la differenza fu molto più notevole, poichè esse erano state nel 1870 di soli 763,594,445 lire e nel 1871 salirono a 1,085,459,567; cioè furono nel 1871 maggiori di quasi 322 milioni che non nell'anno antecedente. Il maggiore commercio coll'estero fu quindi di 303 milioni.

Noi non abbiamo dianzi ancora che il riassunto dei valori secondo le venti categorie nelle quali si divide la tariffa doganale; ma pure possiamo ricavare qualche indizio delle tendenze che si mostrano.

P. e nella prima categoria delle acque, bevande, ed olii troviamo, in cifre tonde, diminuiti le importazioni da 63 a 38 milioni ed accresciute le esportazioni da 110 a 149. Così la differenza in più delle esportazioni sopra le importazioni nel 1870 era di 47 e nel 1871 di 111 milioni. Ciò prova che si accresce la produzione ed esportazione degli olii di cui abbonda la parte meridionale dell'Italia. Se dedicassero un pò di quei danari alla costruzione delle strade comunali quanti più danari guadagnerebbero! Ad ogni modo que' paesi col solo piantare olivi si trovano ricchi. Anche l'incremento notevole nelle esportazioni (da 43 a 58 milioni) dei frutti, sementi, ortaggi, piante e foraggi torna in gran parte a vantaggio delle Provincie meridionali, che producono i frutti per l'Europa settentrionale, ed anche questo ramo è suscettibile di ulteriori incrementi, specialmente nel mezzogiorno. Ciò non toglie che la coltivazione di certi frutti anche in questa regione nord-orientale non si possa fare con vantaggio, sia per esportarli al nord colle strade, sia per avviarli coi bastimenti a vapore verso l'Egitto. E' molto notevole la categoria dei bestiami, le cui importazioni da 8 decesero a 5 milioni, le esportazioni da 25 salirono a 59. E' un avviso che ci viene dal fatto costante a noi del Friuli di quadruplicare colle irrigazioni di monte e di piano, colle marcite nella regione delle sorgive, colle bonificazioni nella paludosa, il prodotto dei foraggi e dei bestiami con essi; giacchè cresce sempre la richiesta che si fa all'Italia de' suoi bestiami. Si noti che la parte settentrionale di essa ne ha richiesta dalla meridionale, e che i formaggi ed i butiri abbiamo sempre più occasione d'esportarli con vantaggio.

La categoria delle pelli ha il suo insegnamento anch'essa. Le importazioni salirono da 23 a 27 milioni, le esportazioni, da 6 a 13. Quella delle pelli è un'industria che si potrebbe fare in gran parte in paese per sé ed anche per esportare, ogni poco che si perfezionasse. E' un'industria che può essere suddivisa facilmente nei piccoli centri dove abbonda la mano d'opera a buon mercato e sono relativamente a buon prezzo i viveri per gli operai, e che si può fare in medie proporzioni. Soltanto la si dovrebbe perfezionare.

La categoria, canape, lino e relative manifatture ci mostra che le importazioni salirono da 23 a 27, le esportazioni da 29 a 51. Qui noi importiamo la manifattura ed esportiamo la materia greggia. La produzione di quest'ultima è suscettibile di grandi incrementi in tutto il basso Veneto. Anche nel Friuli, dopo fatte le bonificazioni e risanata la bassa, c'è posto per un'agricoltura migliorante nel canape; ma l'industria delle tele di canape sarebbe in Italia suscettibile d'incremento per il suo medesimo consumo. Se il Friuli avesse poi l'irrigazione, potrebbe facilmente introdurre nel suo avvicendamento agrario il lino, come nella Lombardia, ed avere così un'altra materia prima per le sue filatrici e per le sue tessiture, od anche per le sue fabbriche. Il cotone colle relative manifatture dà un'importazione di 179 invece di 136 milioni ed un'esportazione di 45 invece di 9. Qui vediamo un incremento del commercio di transito, specialmente col cotone indiano per la Svizzera e per la Germania. Questo

affico è suscettibile di un ulteriore aumento, se appropriamo una parte del movimento attraverso il Suez. Ma l'Italia potrebbe anche lavorare a maggiore qualità il cotone in casa sua, ed anche sportarlo manufattura, se studiasse i gusti dei consumatori in Oriente. Nella categoria delle lane o relative manufatture abbiamo un aumento d'importazione da 5 a 13. Anche qui c'è campo ad estendere la fabbricazione. Nello seto o relativo manufatture ci fu l'aumento d'importazione da 93 a 122 di esportazione da 255 a 383 milioni. La grande differenza di questo ultimo cifra è prodotta probabilmente, perchè le sete greggie nostre che non ebbero pacco nel 1870 per ragione della guerra lo riprosero nel 1871. I mutamenti che si fanno in Francia nelle tariffe dovrebbero indurre gli Italiani a vedere, se non convenisse appropriarsi le manufatture di seta per esportare la nostra materia con un valore molto accresciuto dal lavoro. Dacchè nella Lombardia e nel Piemonte si ha cominciato, si dovrebbe anche nel Friuli nostro fare qualcosa.

Nei cereali, farine o paste le importazioni ed esportazioni quasi si bilanciano. Notiamo che nella categoria mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi le importazioni salirono da 36 a 40 e le esportazioni da 44 a 49 milioni. Sono industrie, le quali domandano la capacità personale dell'artefice più che le grandi fabbriche, per cui dovrebbero prosperare in Italia, se fossero con ogni mezzo coltivate. Singolare è che importiamo relativamente molto ed esportiamo pochissimo in fatto di vasellami, vetri e cristalli. Anche qui è un'industria da conquistarsi.

In generale però noi dobbiamo affermare che c'è una tendenza ad accrescere in Italia il lavoro produttivo, sicchè è da augurarsene bene. Bisogna dirigere sempre più la nostra gioventù all'insegnamento tecnico, agricolo, nautico e professionale in genere, innalzare l'istruzione popolare ed applicarla, applicare la associazione alle nuove imprese, studiare i mercati orientali per aprirsi spazi, onorare il lavoro sotto a tutte le sue forme. La prosperità economica progredisce col lavoro gioverà anche alla moralità del paese e grado gradatamente più alti studi scientifici, alle lettere ed alle arti belle, nonchè alla potenza relativa dell'Italia.

I volontari di un anno. Col primo del prossimo venturo aprile è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari: reggimenti d'artiglieria (escluso il reggimento pontieri), Corpo zappatori del genio, Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli, i quali:

Abbiano compiuto al primo aprile prossimo venturo il 17.º anno di età e non abbiano oltrepassato il 26.º

Abbiano l'attitudine fisica richiesta per servizio militare;

Superino gli esami prescritti.

La domanda d'ammissione al volontariato predetto dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franco di posta, non più tardi del 10 prossimo venturo marzo, al Comando del Distretto, al quale gli aspiranti al volontariato intendono presentarsi per gli esami.

Il 20 marzo prossimo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare, e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal Comando del Distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 10 aprile successivo.

Può succedere che il giovane aspirante al volontariato di un anno non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, allorché più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite sopra accennate:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella Cassa del Distretto la somma di lire 600, come garanzia, che venendo poi nella leva ad essere iscritto alla seconda categoria, egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio pubblica:

1. R. decreto 5 gennaio, con cui è affidata alla Cassa dei depositi e dei prestiti, sotto la presidenza del ministero delle finanze, a cominciare dal 1. gennaio 1872, l'amministrazione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, istituita con atto governativo del 22 luglio 1843.

2. Nominare nel personale della R. marina.

CORRIERE DEL MATTINO

La legge per le Camere di Agricoltura venne presentata in Senato.

Gli venne pure presentata quella per l'entrata del 1872.

(Capitalista)

La Commissione per la inchiesta sul macinato aspetta il risulato del lavoro della Commissione

tecnica per dare il suo rapporto; si assicura però che sarà pubblicato prima di quello sui provvedimenti finanziari, poi quali dove somministrare luce e chiarimenti.

(Id.)

Sullo stesso proposito leggiamo nell'Italia: Se siamo bene informati la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato avrebbe deciso, nella sua ultima seduta, d'interrogare il Consiglio superiore del macinato sullo stato degli studi e dello sperienze fatte sopra strumenti meccanici diversi dal contatore per l'applicazione della tassa medesima.

L'Opinione scrive:

Siamo assicurati che l'on. Castagnola ha offerto le sue dimissioni in seguito del rigetto della legge forestale, ma che gli sono state fatte istanze perchè le ritirasse.

Secondo l'Italia egli le avrebbe già ritirate.

Togliamo dal Fanfulla:

La Commissione centrale stabilita presso il Ministero delle finanze per l'esame dei lavori di concorso degli aspiranti ai posti di computisti delle Intendenze di finanza, e di aggiunti nelle agenzie delle tasse, ha ultimato il suo compito.

Di 188 concorrenti, per la massima parte ufficiali in aspettativa od in riforma, furono ammessi 56, e risultarono non approvati 132.

Leggesi nella Nuova Roma:

Ieri nelle sale del Circolo legale si riunì a mezzogiorno il Comitato promotore del primo Congresso giuridico italiano.

Apertasi la discussione sullo schema di regolamento provvisorio del Congresso, fu questo approvato con lievi modificazioni, e furono pure approvate le tesi proposte da discutersi nel Congresso.

A proposta del senatore Placentini appoggiata dall'on. Mancini, fu deliberato di ammettere al Congresso anche gli stranieri con diritto di voto.

La convocazione del Congresso venne fissata per 15 maggio prossimo, la chiusura per il successivo giorno 30.

Leggesi nel Pest: Loid:

Tutti i rapporti che pervengono da Roma s'accordano nel dire che due sono le circostanze che hanno contribuito essenzialmente a rinvigorire le simpatie dell'Italia per l'Austria-Ungheria: da una parte la risposta data dal conte Andrássy alla deputazione clericale, e dall'altra la sollecitudine con cui il nuovo ambasciatore austriaco conte Wimpffen, andò ad occupare il suo posto a Roma. Se l'opinione pubblica riscontrerà nel primo di questi due episodi una prova inoppugnabile, che la politica del Gabinetto di Vienna verso l'Italia non può più essere oscillante, si riscontrerà nel secondo materia da farne il paragono col contegno della Repubblica francese, che notoriamente trattiene già da tre mesi il suo ambasciatore destinato per l'Italia; un paragono che, senza bisogno di menzionarlo, non è certo assai lusinghiero per signor Thiers, che del resto, è tutt'altro che benevolo al Vaticano.

Telegrammi dei fogli di Trieste:

Pest, 5. La Pest correspondenz smentisce la notizia dei fogli di Vienna sulla supposta tensione, esistente fra Lonyay e Kerkapoly; sul supposto prossimo ritiro di Kerkapoly, come pure su voci sparse in riguardo ad altri membri del Gabinetto ungherese.

Vienna, 6. Il Tagblatt comunica: Novikoff dichiarò che il Governo russo non pensa a riprendere verso la Polonia una politica conciliante.

Pest, 6. I rappresentanti di Zagabria ritornano oggi. Il Lloyd conferma l'insuccesso delle trattative per l'accordo.

Zagabria, 6. I deputati croati furono invitati alla presidenza a comparire al 20 febbraio alla Camera.

Berna, 5. Gli esultanti comunisti vennero respinti nella Svizzera. Il Consiglio federale svizzero protestò contro questo modo di agire contrario al diritto delle genti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles 5. Il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione circa il successore di Perier. (Assemblea). Discutasi la proposta di Treveneuc, relativa all'attitudine eventuale dei Consigli generali in caso di violento scioglimento dell'Assemblea. Discussione vivissima. Continuerà domani.

Parigi 5. Washburn, ministro d'America a Parigi, partì sabato per l'Italia.

Costantinopoli 5. Ieri una dimostrazione di 2000 Bulgari andò al Ministero a domandare il richiamo dei vescovi esiliati. Il Visir promise di esaminare la loro domanda.

Versailles 6. È probabile che Le Franc sia nominato ministro dell'interno, e Martel del commercio; ma nulla è ancora deciso. Si assicura che il Prefetto della Senna sia dimissionario.

Londra 6. Il Daily Telegraph dice: Il Messaggio della Regina constaterà le relazioni pacifiche colle Potenze estere, ad eccezione della difficoltà sorta recentemente coll'America; esprimerà la fiducia che la difficoltà sarà passeggera.

Il linguaggio relativo all'America sarà fermo, ma conciliante. Costerà essere interesse e desiderio dell'Inghilterra di stabilire e mantenere le più amichevoli relazioni cogli Stati Uniti. Dirà che scambiarono ora comunicazioni fra i due Governi e si spera un risultato favorevole.

Circa la Francia, il Messaggio dirà che il Governo è pronto ad addibire ad un accomodamento

conveniente ai bisogni della Francia; Cile la politica interna, il Messaggio si congratolerà della convalescenza del Principe di Galles; dirà che la situazione finanziaria è floridissima.

Richiamerà l'immediata attenzione sul progetto dello scrutinio segreto, annunzierà la presentazione di progetti sulla vendita di bevande spiritose, sullo stato sanitario delle miniere, sull'educazione nella Scozia.

Il Duca di Broglie è arrivato ieri.

ULTIMI DISPACCI

Roma 6. Il Re parte stasera per Napoli. Stamano il Re ricevette Giulio Thirion di Montebian incaricato di affari della Repubblica di San Salvador che presentò le sue credenziali.

Versailles 6. Victor Lefranc fu nominato ministro dell'Interno. Goulard fu nominato ministro del Commercio, avendo Martel rifiutato quel portafoglio.

Londra 6. Apertura del Parlamento. Il Messaggio della Regina dice: I miei sforzi tenderanno fermamente a mantenere relazioni amichevoli colle Potenze estere. Le comunicazioni scambiate colla Francia circa il trattato di Commercio non produrranno alcun accordo per modificarlo; ma fu espresso il reciproco desiderio di non fare alcuna cosa che possa diminuire la cordialità esistente fra le due Nazioni.

Parlando dell'affare dell'Alabama dice: Nei conti americani figurano grandi crediti. E mia opinione che questi non siano di competenza degli Arbitri. A questo scopo feci fare al Governo degli Stati Uniti una comunicazione amichevole.

Le altre parti del Messaggio concernono specialmente l'Inghilterra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 Febbraio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	760.1	759.7	760.1
Umidità relativa	65	61	74
Stato del Cielo	coperto	coperto	quasi cop.
Acqua cadente m. m.	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	4.3	5.6	4.7
Temperatura (massima)	5.5		
(minima)	3.1		
Temperatura minima all'aperto - 2.0			

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Francese 56.87; Italiano - 67.70. Ferrovie Lombardo-Veneto 487.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 253.50; Ferr. vie Romane 127.—; Obbligazioni Romane 183.—; Obbligazioni Ferrovie Viti. Em. 1863 200.—; Meridionali 209.—; Cambi Italia 7 1/4. Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 472.50; Azioni tabacchi —; Prestito 92.17. Londra a vista 25.50; Aggio oro per mille 7.—.

Berlino, 6. Austr. 240.34; lomb. 127.58; viglietti di credito —, viglietti —, viglietti 1864 —; azioni 203.12; cambio Vienna —; rendita italiana 66.58, banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —; Chiusa migliore.

FIRENZE, 6 febbraio

Rendita	73.08.12	Azioni tabacchi	731.—
« Rno cont.	—	Banca Naz. it. (nomi-)	—
Oro	21.58	bale)	4087.50
Londra	27.34	Azioni ferrov. merid.	481.—
Parigi	107.52	Obbligaz. —	298.—
Prestito nazionale	87.50	Buoni	527.—
« ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	86.50
Obbligazioni tabacchi	512.—	Banca Toscana	1831.—

VENEZIA, 6 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.			
CAMBIO	da	da	
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.75	72.85	
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.90	87.—	
« fin corr.	—	—	
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—	
« Comp. di comm. di L. 1000	—	—	
VALUTE	da	da	
Pezzi da 20 franchi	21.52	21.54	
Bauconote austriache	—	—	
Venezia e piazza d'Italia.	da	da	
della Banca nazionale	5.—00	—	
pello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—	

TRIESTE, 6 febbraio

Zecchini imperiali	flor.	5.54	5.55
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	901.12	900.12
Sovrane inglesi	—	11.32	11.34
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	111.55	111.75
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grani	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 5 febr. al 6 febr.

Metalliche 5 per cento	flor.	63.—	62.00
Prestito Nazionale	—	71.30	71.10
« 1860	—	104.—	103.50
Azioni della Banca Nazionale	—	881.—	886.—
« del credito a flor. 200 austr.	—	344.50	359.50
Londra per cento lire sterline	—	113.10	112.90
Argento	—	111.50	111.55
Zecchini imperiali	—	5.59	5.40
Da 20 franchi	—	9.—	9.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 6 febbraio					
strumento	(ettolitro)	il. L.	23.60	ad il. L.	25.—
francoturco	"	"	15.97	"	17.36
" foresto	"	"	"	"	"
segale	"	"	15.70	"	16.80
avena in Città	"	rasato	8.50	"	8.70
spelta	"	"	"	"	30.—
oro pilato	"	"	"	"	28.—

da pilare	—	—	14.40
Saraceno	—	—	—
Sorgrosso	—	—	9.80
Miglio	—	—	18.40
Mistura nuova	—	—	—
Lupini	—	—	8.20
Legni il cubito 100	—	—	81.50
Fagioli comuni	—	—	21.—
« carnelli e ghiali	—	—	27.50
Fava	—	—	—
Castagno in Città	—	—	15.60
—	—	—	15.90

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35	10.54	8.30	6.—
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41	3.— pom.
9.04	—	4.25 pom.	—

P. VALUSSI, Direttore responsabile

C. GIUSSANI, Comproprietario

Vittorio nob. Quirini

« Abbi un saluto da una lacrima da tuoi compagni ed amici. Tu buono, tu gentile, tu affettuoso ci portasti via il cuore colla tua dipartita. Poverino! a undici anni troncata la tua esistenza in terra! Dove trarrai un conforto alla nostra angoscia e a quella dei tuoi desolati genitori? Oh! la fede, la fede, o bimbo mallevato che tu, angelo, ascendesti ad accrescere il numero degli angeli, e questa certezza allevia un pochino il nostro profondo dolore. Tu vivrai nella nostra memoria come or vivi d'una vita felicissima in paradiso. Addio, Vittorio, coll' anima addio, a tutti i tuoi compagni del Collegio Garsini.

SEME BACHI ORIGINARIO

DEL GIAPPONE

Importazione diretta

Marietti e Prato

DI YOKOHAMA

Prezzo complessivo lire quattordici per cartone

Distribuzione presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini), dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 72,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati, con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale ben essere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO
In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e Comp., 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di Giacomo Comessatti ed Antonio Filippuzzi.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare; Belluno E. Forcellini, Felice Nicolò dall'Armi; Legnago Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale; Oderzo L. Ciniotti; L. Disimutti; Venezia Ponci; Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesaro Beggato, Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri; Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri a Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini, Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Callagnoli, Treviso Zanetti; Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 171

AVVISO

3

Avendo S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto 18 gennaio corrente riattivate nel Veneto le residenze notarili designate nella sottoposta tabella, già stabilita col vice reale decreto 9 ottobre 1807, d'ordine della R. Corte di appello in Venezia, ne viene aperto il concorso, col termine a tutto 15 marzo p. v. agli aspiranti, per presentare alla Camera Notarile della Provincia, nella quale hanno domicilio, la loro supplica corredata dei documenti relativi, in originale od in copia autentica, oppure della tabella debitamente certificata dal Presidente della Camera e colle solite dichiarazioni sulla parentela; avvertendosi che nella supplica i concorrenti dovranno indicare in ordine di preferenza i posti ai quali aspirano, soggiungendo in caso se aspirino anche ad altra residenza, in quanto per effetto di tramutamento dei titolari, avessero a restare vacanti.

La tabella a corredo della supplica dovrà essere conformata a termini della Circolare 24 luglio 1863 n. 12257 dell' Eccelsa Presidenza di appello in Venezia ed il deposito cauzionale inerente a ciascuna residenza dovrà seguire in Cartello di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

TABELLA

delle residenze notarili contemplate dal decreto organico 9 ottobre 1807 e riattivate con decreto ministeriale 18 gennaio 1872.

Prov.	Residenza	N.	Cauzione
Venezia	Venezia	5	L. 10000
	Burano	1	5000
	Chioggia	1	6700
	Mestre	1	3000
	Caorle	1	1200

Totale 9

Verona	Verona	1	8300
	Zerigo	1	2900
	Nogara	1	2200
	San Bonifacio	1	2500
	Legnago	1	4800
	Minerbio	1	3000
	Sanguinetto	1	2500

Totale 7

Padova	Padova	3	7800
	Valle del Conté	1	1500
	Granorito	1	1500
	Tribano	1	2600
	Legnaro	1	2400
	Este	1	4900
	Oppeleto	1	2500
	Stanghella	1	2200
	Castelbaldo	1	2200

Totale 11

Vicenza	Vicenza	1	6800
	Asolo	1	2200
	Thiene	1	3100
	Rosa	1	5300
	Valstagna	1	2100

Totale 5

Treviso	Treviso	1	6100
	Crespano Veneto	1	2000
	Castelgodego	1	2600
	Cesalto	1	1800

Totale 4

Rovigo	Rovigo	1	4500
	Adria	1	4800
	Lendinara	1	3300

Totale 3

Belluno	Belluno	1	3300
	Arzuzza	1	2200
	Feltre	1	4200
	Soprio	1	1100

Totale 4

Udine	Udine	4	6300
	Buia	1	2800
	Pordenone	1	3000
	Cordeaus	1	2200
	Azzano Decimo	1	1900
	Barcis	1	1500
	S. Vito al Tagliam.	1	2700
	Clauzetto	1	2200
	Castions di Strada	1	2400
	Tolmezzo	1	1200
	Rigolato	1	1600

Totale 14

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 1 febbraio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Arico

N. 115

REGNO D'ITALIA

Il Municipio di Buja

RENDE NOTO

I. Che dietro disposizioni di massima, alla residenza Municipale nel giorno di giovedì sarà li 15 febbraio alle ore 9 antidi, si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'impresa della riduzione del piazzale per il mercato di bovini.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 1789.64.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di L. 178.96.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullo l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorori.

VI. Che i capitoli d'appalto sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale di Buja li 30 gennaio 1872.

Il Sindaco
E. PAULUZZI.

La Giunta
P. Pietro Vezio

Il Segretario
D. Aquini.

N. 52

Avviso

Rimasta la Farmacia di Fanna senza rappresentante legalmente autorizzato all'esercizio, resta aperto il relativo concorso.

Gli aspiranti produrranno la loro domanda a questo Municipio non dopo il 20 marzo 1872 corredata dai documenti richiesti dalla legge e di ogni altro che reputassero utile per la loro riuscita.

Dal Municipio di Fanna li 31 gennaio 1872.

Il Sindaco
CARLO PLATEO

N. 101

Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabato 27 corrente si procederà in quest'ufficio Municipale, all'asta della metà del ceduo esistente in questo bosco Comunale premiscuo, nonché di n. 453 piante di alto fusto comprese nella metà da utilizzarsi.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 7135.35, e sarà tenuta col metodo della candela, seguendo le norme della contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito della somma corrispondente al decimo del prezzo di stima. Il termine utile per fare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di martedì 27 and.

L'asta seguirà sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel quaderno d'oneri, e delle altre fissate da questa Giunta Municipale, di cui ciascuno potrà averne visione presso la Segreteria Comunale.

Le spese tutte d'incanto, registro e bolli applicati agli avvisi, rimarranno a carico del deliberatario, il quale dovrà esibirele appena seguita la delibera definitiva.

Dall'ufficio Municipale Porpetto, 3 febbraio 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
Gaspardis

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

L'eredità lasciata da Cannelotto Antonio fu Alvise defunto in Latisana il giorno 8 novembre 1871, senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Milusa Rosa nell'interesse della minore figlia Anna.

Del che si emette il presente Bando ai conseguenti effetti di legge.

Latisana, 3 febbraio 1872.

Il Cancelliere
G. B. TAVANI

BANDO

L'eredità lasciata da Antonini Giovanni fu Francesco defunto in Lati-

sana il 22 dicembre 1871 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Vatta Costanza nell'interesse proprio, e dei comuni figli minori di età Marco, Ugo Secondo Arpalice.

Del che si emette il presente Bando ai conseguenti effetti di legge.

Latisana, 3 febbraio 1872.

Il Cancelliere
G. B. TAVANI

BANDO

L'eredità abbandonata da Giovanni Piccoli di Giuseppe defunto in Latisana il 17 gennaio 1872 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Elisa Mattassi nell'interesse proprio e dei minori comuni figli Massimo, Giuseppe-Antonio, Alberardo-Pietro ed Achille.

Di che si emette il presente Bando ai conseguenti effetti di legge.

Latisana, 3 febbraio 1872.

Il Cancelliere
G. B. TAVANI

LE MALATTIE

dei Denti

come pure le malattie della gengiva sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor I. G. Popp, dentista di corte imperiale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovata solamente presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Comestati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo; Zanotti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Biadoni, in Venezia.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The degli adulti, e tre piccoli cucchiaini da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Assistenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jouret, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezioni pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, dissossata e digrassata. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consignatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in casetti di diverse grandezze per essere a portata della spesa di ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno de una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Malt-Extract nach. Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutici droghe ecc.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colnaghi.

Iniezione Galeno

guariscosenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holzt, di Berlino, Kündestrasse 15.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi fr. 8.

SOCIETA' BACOLOGICA

ARCELLAZZI E COMPAGNO

MILANO, VIA BIGLI, N. 19.

TIENE IN VENDITA

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI, verdi annuali, prima qualità, importazione diretta. Simili sceltissimi espressamente confezionati per ottenerne buone riproduzioni. L. 14 —

CARTONI SEME CHILI a bozzolo bianco e giallo. L. 12 —

CARTONI DELLA CHINA a bozzolo bianco. L. 10 —

SEME DI TOSCANA a bozzolo giallo esente da infezione. L. 15 —

SEME RIPRODOTTO anno dopo rinforzo sistema Balluschi. L. 8 —

Contro vaglia postale si farà la spedizione franca di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata.

VINI SCELTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all'ettolitro

VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all'ett.

ACQUAVITE, NON MINORE DI 10 LITRI A CENTESIMI 60.

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta